

Disegno di Legge Atto Camera 1830 *"Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati"*

Memoria di Save the Children per la VII Commissione Cultura, Scienza e Istruzione

Audizione del 21 maggio 2024

Premessa: l'impegno di Save the Children per e nella scuola

Save the Children opera da oltre 100 anni al fianco di bambine, bambini e adolescenti in 120 Paesi del mondo, tra cui l'Italia, promuovendo e tutelando il loro diritto alla salute, all'educazione e alla protezione. In Italia Save the Children interviene in territori particolarmente deprivati con progetti dedicati e in centinaia di scuole, contrastando la **dispersione scolastica**, sostenendo una **didattica inclusiva e partecipativa** e promuovendo il recupero degli **apprendimenti e l'educazione digitale**. Tra gli obiettivi vi è inoltre quello di favorire il protagonismo di bambini/e e ragazzi/e coinvolgendo l'intera comunità educante nella promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Tra i progetti realizzati si segnalano: **Fuoriclasse in Movimento**¹, una rete di 250 scuole impegnate nella prevenzione della dispersione scolastica attraverso il protagonismo giovanile; **Arcipelago Educativo**², un intervento di contrasto del fenomeno del c.d. *summer learning loss* - perdita di apprendimenti durante la chiusura estiva che può colpire in particolare gli studenti in condizione di svantaggio - attraverso l'apertura delle scuole nel periodo estivo; **Volontari per l'Educazione**³, che grazie al coinvolgimento di volontari e volontarie sostiene gli studenti a rischio attraverso tutoraggi online per il recupero degli apprendimenti. Siamo inoltre presenti in territori particolarmente deprivati con i **Punti Luce**⁴ - presidi socioeducativi rivolti alla fascia d'età 6-17 anni. Save the Children considera l'intervento in questo campo anche uno **strumento di contrasto e riduzione delle disuguaglianze**, che ancora oggi impattano sulle opportunità educative, di crescita e sviluppo dei minori. La scuola è uno dei luoghi nevralgici della vita quotidiana di bambini e bambine ed è proprio agendo sulle sue diverse dimensioni che si possono raggiungere risultati su larga scala, ampliando le possibilità dei minori di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni.

Dal nostro lavoro nei progetti e nella scuola - al fianco di studenti e studentesse e in collaborazione con i professionisti del settore sociale e dell'educazione, tra cui docenti, dirigenti scolastici, educatori, assistenti sociali - emerge la necessità di creare reali percorsi di accompagnamento, a partire da una **"didattica orientativa e orientante" volta alla personalizzazione del percorso educativo per lo sviluppo delle competenze di base e trasversali**, in particolare quelle legate a capacità di adattamento, motivazione, cooperazione e comunicazione, per offrire a ragazzi e ragazze gli strumenti per diventare cittadini emancipati e consapevoli, capaci di interpretare la realtà e di adattarsi ai suoi mutamenti.

Sulla base della nostra esperienza concreta e delle nostre analisi ravvisiamo alcune criticità nella proposta di legge in esame, che andiamo a evidenziare assieme a delle proposte, nell'auspicio che la Commissione possa tenerne conto nel prosieguo dei lavori.

Considerazioni sul disegno di legge in esame e raccomandazioni di carattere generale in materia di valutazione degli studenti e delle studentesse

Per quanto riguarda i giudizi sintetici e le votazioni in decimi sugli apprendimenti, riteniamo che l'insegnante dovrebbe utilizzare le informazioni rilevate attraverso la valutazione per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli studenti e ai loro stili di apprendimento. Al contempo, la valutazione formativa permette allo studente di visualizzare punti di forza e aspetti di miglioramento, cogliendo specifiche sfumature dell'apprendimento di cui i bambini e bambine hanno bisogno per capire come migliorare. Il sistema proposto, basandosi su giudizi sintetici per scuola primaria e votazioni in decimi per la secondaria di primo grado, rischia di supportare una **visione dicotomica di fallimento/successo** del complesso percorso di crescita di ogni studente o studentessa, limitando in tal modo lo spirito collaborativo degli studenti e delle studentesse a vantaggio, appunto,

¹Per approfondire: <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/progetti/fuoriclasse-movimento>

² Per approfondire: <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/progetti/arcipelago-educativo>

³ Per approfondire <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/progetti/volontari-leducazione>

⁴ Per approfondire: <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/campagne/illuminiamo-il-futuro/punti-luce>

di quello competitivo. Infine, la valutazione non è un'azione a sé stante, ma strettamente correlata con la visione pedagogica del modo di essere e fare scuola. Con l'introduzione dei giudizi sintetici **si rischia di ridurre la personalizzazione dei percorsi di apprendimento e crescita**, con un rischio di "etichettamento" e stigmatizzazione particolarmente negativo per gli studenti che affrontano molteplici difficoltà nel loro iter formativo.

- ✓ Raccomandiamo che il giudizio sintetico venga comunque accompagnato **dalle informazioni necessarie per migliorare i processi di apprendimento** e rafforzare le competenze metacognitive determinanti per percorsi formativi consapevoli (si veda, tra le 8 competenze chiave europee, la "competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare"⁵) e al contempo legare il sistema di valutazione alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento, garantendo agli studenti e alle studentesse la possibilità di sperimentare e sviluppare capacità, talenti e aspirazioni fin dalla scuola primaria.

Per quanto riguarda i **voti di comportamento** è bene ricordare che l'azione della scuola nella valutazione del comportamento dello/a studente/ssa dovrebbe **avere un obiettivo educativo e pedagogico**, volto al non ripetersi di comportamenti scorretti, ad esempio perché aggressivi verso i compagni e le compagne o gli insegnanti, e capace di sostenere il miglioramento delle dinamiche relazionali in classe e del rapporto con gli adulti di riferimento (docenti, dirigenti scolastici, personale scolastico). **La scuola ha il compito di emancipare gli studenti e le studentesse anche da atteggiamenti e condizionamenti negativi e la prevenzione è anche uno strumento essenziale di protezione del gruppo classe e del corpo docente da episodi futuri.** Pertanto, una risposta che punti esclusivamente sulla sanzione, per quanto nei casi più gravi quest'ultima appaia inevitabile, rischia di non produrre i risultati sperati in termini di comprensione da parte dello studente e nel senso dell'adozione di comportamenti improntati al rispetto di compagni/e e insegnanti e alla costruzione di un ambiente di positivo. In sintesi, **valutare il comportamento a scuola è un'azione pedagogica che non può limitarsi a fotografare una situazione, ma deve avere un valore formativo e deve essere finalizzata al cambiamento** attraverso un fattivo coinvolgimento delle famiglie, degli studenti e delle studentesse, e degli insegnanti nella costruzione di un rapporto di consapevole e responsabile alleanza educativa, generativa di fiducia reciproca. In quest'ottica la scuola è il contesto privilegiato per educare al rispetto delle regole e alla cittadinanza consapevole, attiva e solidale.

- ✓ Raccomandiamo pertanto di **valorizzare innanzitutto percorsi rieducativi** in grado di facilitare un processo di consapevolezza e responsabilizzazione dello studente, sostenere l'inclusione nel gruppo classe e la partecipazione alla vita scolastica.
- ✓ Per affrontare efficacemente i problemi legati alla condotta, la norma deve dare centralità alle persone coinvolte, prevedendo strumenti per favorire il dialogo costante tra studenti e docenti, sostenuto, se necessario, da un facilitatore esterno. È quindi importante promuovere e **aumentare, fin dalla primaria, i processi partecipativi che coinvolgono sinergicamente studenti, famiglie e docenti, aiutando a prevenire malessere scolastico e problemi disciplinari.**

Naturalmente nei casi estremi, in cui le condotte costituiscano reato, il perimetro applicabile è quello del diritto penale minorile, e sarà compito della magistratura minorile occuparsene. Un contributo a ritrovare gradualmente l'armonia nelle scuole colpite può giungere dai principi della giustizia riparativa⁶, in grado di aprire, all'interno del procedimento penale, un dialogo tra i minori autori di reato e le vittime, utilizzando una prospettiva relazionale, fondata sul confronto/dialogo.

⁵ [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604(01))

⁶ Ai sensi del DECRETO LEGISLATIVO 2 ottobre 2018, n. 121. Si veda anche: Autorità Garante per L'infanzia e l'adolescenza, "La giustizia riparativa in ambito penale minorile. Indagine nazionale su effetti, programmi e servizi", 2023.